

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 30
il . . . semestre . . . 11
il . . . trimestre . . . 4
il . . . mese . . . 2
Pat. . . anno . . . L. 32
il . . . semestre . . . 16
il . . . trimestre . . . 8
L. associazioni non disdette si in-
dovano rinviate.
Una copia in tutto il regno cente-
simi 5.

maoscritti non si restituiscono
- lettere e pieghe non affrancati si
espungono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni
riga e spazio di riga cent. 40. - In
terza pagina sopra la firma (accolto o
no), comunicati dichiarazioni, ringra-
ziamenti) cent. 30. - Dopo la firma
del gerente cent. 20. - In quarta
pagina cent. 10.
Per gli avv. ripetuti si fanno
ribassi di presso.

Le inserzioni di 2a e 4a pagina
per l'Italia e per l'Estero si ricevono
esclusivamente all'Ufficio Annuale
del CITTADINO ITALIANO via della
Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

La Camera di ieri

Presidente Villa. - La seduta comincia alle
ore 14.5.

Granaglie

Boselli risponde a Leali che vuole si
si ponga un argine alla concorrenza dei
grani esteri e che domanda bonificamenti.
Il ministro non trova tutto il male lamen-
tato dal Leali, ma studierà.

Galli assicura Calvi che le disposizioni
nella introduzione del mais avariato sono
state studiate per non danneggiare l'indu-
stria dell'alcolici.

Matrimonio degli ufficiali

Lucifero e Imbriani avevano chiesto spie-
gazioni sulla nuova legge per il matrimonio
degli ufficiali. Mocenni promette, e si affida
che tornerà efficace.

La mozione politica

Rudini

«Prima di tutto risponde per fatto per-
sonale all'on. Di S. Giuliano, assicurandolo
che il Governo da lui presieduto, non au-
torizzò mai alcuno ad assumere impegni
con Ras Mangachia a proposito del possesso
del Tigrè e della condotta dell'Italia verso
Menelik (Bene a Destra). Il Governo di
allora seguì una politica di raccoglimento
e seppe anche prevedere gli eventi. L'eser-
cito coloniale, che ha fatto sì buona prova,
e opera sua.

Pur dichiarando di non avere alcuna
preoccupazione militare, dice che la con-
quista dell'Abissinia, alla quale evidente-
mente mira il Governo attuale, è incompati-
bile colle condizioni delle nostre finanze.

Intanto - dice - non cstante il voto
espresso dalla Camera prima di separarsi,
l'estate scorsa, noi abbiamo conquistato un
vastissimo territorio; e in quale modo si
vuole organizzarlo? Come si vuole e si può
provvedere alle spese?

Non tranquillo su questi punti, darà il
suo voto contrario.

Passando a parlare della politica estera,
dice di non aver compreso il discorso del-
l'on. Blanc e che solo ha potuto ravvisarvi
la solita abituale malevolenza di giudizio
verso i suoi predecessori (segni di denega-
zioni dell'on. Blanc commenta).

Per parte sua non risponderà, ma l'on.
Blanc deve ricordare che fra i suoi prede-
cessori ci furono Robillan, Mancini, Cai-
rolli, ed augurarsi di rendere paesi i servizi
che essi vi resero (Voci: No, no!).

Approva l'invio della flotta in Oriente,
sperando che il governo sappia e voglia se-
guire la politica tradizionale dell'Italia,
che si oppone sempre ad una menomazione
dell'indipendenza dell'impero ottomano
(approvazioni a destra).

Quanto al voto di fiducia che il Governo
chiede, ricorda che anche nella scorsa ses-
sione dissenti dal Ministero per l'inosserva-
nza delle garanzie costituzionali e per
la soluzione data alla questione morale
(commenta).

La Camera potè con due voti solenni dare
due indulti al Governo, ma, se questi voti
possono avere un effetto giuridico, non pos-
sono averne uno morale. Non può quindi
avere oggi la fiducia che non ebbe l'anno
scorso (approvazioni a Destra).

Parlando della politica interna dice che
Crispi, ad arte esagerando i pericoli che il
paese corre, fece un politica di repressione;
locchè spiega la erronea applicazione fatta
delle leggi eccezionali. Egli votò quella legge
(Voci a Sinistra: Male, male!) e sarebbe
disposto a votarla un'altra volta se al Go-
verno sedessero altri uomini.

Parla dell'arresto del barone Colnago.
Sulle prime non credette all'enorme notizia,
ma, quando essa si confermò, ebbe ad esclama-
re:

Il mio buon amico De Seta (prefetto
di Palermo) si è ammattito. (Commenti)

Afferma che sotto il governo del Borbone
non si sono commessi arbitrii di tale natura
(Rumori).

Imbriani: - E' vero!
Di Rudini continua:

Accenna all'arresto del Drago, che egli
conosce e che ritiene un perseguitato poli-
tico! Il provvedimento del governo non può
aver avuto altro movente in cotesto arresto.

Ricorda gli atti dei suoi amici Sella, Min-
ghetti, Lanza e in loro nome deve prote-
stare contro tale persecuzione.

Ricorda altresì che fu promessa un'am-
nistia pacificatrice, e deplora che la pro-
messa non sia stata mantenuta (Approva-
zioni all'Estrema Sinistra e a Destra;
rumori).

Respinge la confusione fra l'anarchia e
il socialismo fatta dal presidente del Con-
siglio. Accenna alle opinioni di altri tempi
dell'on. Crispi e non avrebbe mai sup-
posto che egli avesse condannato se stesso.

La distinzione fra la propaganda del pen-
siero e quella del delitto deve ben farsi.
Ora, se devesi reprimere il delitto, il pen-
siero non può essere represso (approvazioni).

Osserva che i provvedimenti del Governo
non hanno aumentato il numero dei rap-
presentanti dei socialisti, hanno però acce-
sciuto verso questo partito le simpatie del
paese, che intende così di protestare contro
la politica repressiva del Governo.

Ricorda a questo proposito che, mentre
in altri tempi le opinioni dei rappresentanti
del socialismo in questa Camera ben diffi-
cilmente potevano essere manifestate in
tutta la loro ampiezza, l'altro giorno il
discorso dell'on. Berenini fu ascoltato con
attenzione.

L'idea socialista non si può distruggere:
la lotta è necessaria: essa condurrà al
trionfo di quei principi cristiani che solo
possono redimere le classi sofferenti.

L'oratore viene a parlare della questione
ecclesiastica. L'on. Crispi dichiarò di essere
deista; ma chi non crede in Dio?

Crispi assicurò che avrebbe mantenuto la
legge sulle guarantigie; ora egli ricorda che
fu il primo ad affermare l'intangibilità di
cotesta legge, che è legge statutaria.

Ma, mentre Crispi affermava la necessità
della legge sulle guarantigie, sostenne che lo
Stato ha il diritto di revocare gli esequatur.

Ora di fronte al dissidio insanabile del
potere temporale ci vuole ben altro che
la revoca dell'essequatur. Bisogna assurgere
a più alte considerazioni; conviene sapere
quale sia il contegno che deve tenere lo
Stato laico di fronte alla Chiesa. Nelle con-
dizioni speciali del nostro paese, che conta
30 milioni di cattolici, la legislazione in
materia deve essere molto liberale.

La rivoluzione italiana è esclusivamente
politica, ha abbassato il potere temporale,
ma non ha inteso di fare una riforma reli-
giosa. Un simile tentativo sarebbe caduto
nel ridicolo.

Lo Stato deve concedere alla Chiesa, cioè
ai suoi cittadini, tutte quelle libertà che
assicurino la completa professione del loro
culto. Perché non vi è salvezza di popolo
senza sentimento religioso (bene) e senza
una grande libertà, senza equità, si cade
nella persecuzione.

Ora vi è chi crede che in Italia non po-
tranno prevalere che due partiti; il cleri-
cale ed il radicale. Ma egli ritiene che il
partito liberale abbia tanta forza in sé da
risolvere i problemi più importanti, e spe-
cialmente quelli economici che valgono a
conservargli le simpatie del paese. Ma se a
questa riforma il partito liberale non si ac-
cingerà, è sicura la successione di uno dei
due partiti estremi.

Riconosce che Sonnino qualche servizio al
paese l'ha prestato, ma molti dei suoi pro-
vedimenti daranno risultati effimeri. Inoltre
nelle spese sonvi paurose incognite; e fra
queste gravi incognite c'è il bilancio della
guerra.

Le condizioni di questo bilancio sono
anormali. Concorrerà quindi a ristabilire
gli stanziamenti o a modificare gli organici.

La teoria della forza minima in tempo
di pace e della forza massima in tempo di
guerra è teoria antiquata; anzi morta. La
Francia e la Germania mantengono le loro
compagini forti, specie quelle ai confini.

Ora il ministro della Guerra disorganizza
l'esercito, mettendo in pericolo quella pa-
tria che tanti sacrifici ci ha costato.

Ma ci sono altre incognite che dipendono
dalla diminuzione delle entrate. Ad esem-
pio: il Governo non potrà insistere nella
misura proposta dell'abolizione del Catasto,
e dovrà presto o tardi accettare l'aboli-
zione del dazio di uscita sugli zolfi, perché
ora il dazio è superiore al prodotto che dà
l'industria zolfifera.

Ed altre imposte converrà alleggerire,
perché la fiscalità italiana è eccessiva e,
oltre al bilancio finanziario, bisogna rag-
giungere quello economico.

È troppo vecchio ormai della Camera per
poter supporre che il suo discorso cambierà

immediatamente un voto solo. Sicché per
ora il Ministero avrà la sua maggioranza.

Ha parlato del paese, ha parlato perché
spera che i deputati della Maggioranza,
meditando, potranno convincersi che è omai
giunto il momento di restaurare il regno
della libertà, della giustizia, della moralità.
(Applausi a destra).

Vischi contro

Vischi difende la politica ecclesiastica
come volta nel discorso di Crispi - e
contro le idee conciliative di Rudini. Egli
comincia fra una certa attenzione, ma poi
vengono spesse le interruzioni, specialmente
da destra. Rudini - dice il Vischi in un
punto - ha detto un popolo non essere
civile senza la fede. Posso lasciargli dire
questa frase (Urli a destra - il presidente
ammonisce). Che vogliono i miei reverendi
colleghi? Gli urli e i rumori continuano)

Havvi un Municipio...
Molmenti - Quale?
Vischi - Quello di Venezia.

Molmenti - Domando la parola per fatto
personale.

Vischi - Un municipio, che rese obbli-
gatorie le preghiere nelle scuole.

Molmenti - non è vero!
Vischi - Ho qui la circolare.

Molmenti - In mano, non in testa. (Le
risa, i rumori, gli urli continuano).

Vischi - La circolare offende la libertà
di coscienza e di religione (No! No! Sì!
Rumori). Farete nelle scuole insegnare la
religione dai preti?

Cerutti - No, dai frammassoni!
Vischi - Colleghi reverendi i
Cerutti - Collega venerabile!

Vischi continua dicendo che la politica
ecclesiastica in Italia è difficile - e che
sarebbe rimedio radicale la partenza del
Pontefice, o l'abolizione della legge delle
guarantigie.

Esorta il presidente del Consiglio a com-
battere l'indirizzo clericale, che tende a
prevalere in alcuni comuni.

De Cristoforis ha udito fiere accuse con-
tro il pres. del Consiglio, a proposito delle
quali il paese attende ancora di conoscere
la verità. Deplora le violazioni delle gua-
rantigie statutarie e dei diritti parlamenti;
ceplora il risorgere del partito clericale.
Accusa il Governo di far servire le leggi a
interessi privati e cita il caso della signo-
rina Sordollet, cacciata da Milano. Fa
risalire la causa di codesto fatto al mini-
stro dell'interno.

Pandolfi fa un discorso in favore della
politica del Governo, dimostrando le diffi-
coltà che dovette superare per giungere
alla situazione attuale. Mette in guardia il
pres. del consiglio che troppo spesso gli
esecutori dei suoi ordini avvisano il suo pen-
siero. Crede che si dovranno prorogare le
leggi eccezionali. Non vuole differenze
fra socialisti e clericali. Apostolo della pace,
pur crede che l'Europa non debba tollerare
in Turchia uno stato di cose che è oltra-
ggio alla civiltà. Approverà la condotta del
Governo. (Bene!)

Il « fenomeno Crispi »

Colajanni Napoleone promette che la fa-
mosa questione del riordinamento dei par-
titi, di cui tanto si è parlato in questa Ca-
mera, pare assolutamente dimenticata, né
l'oratore ha motivo di dolersene.

Udendo il discorso dell'on. Di Rudini,
credette per un momento di trovarsi in-
nanzi all'affermazione di un partito; se
non che l'on. Di Rudini si mostra, a parer
suo, né abbastanza conservatore, né abba-
stanza liberale, ed è appunto l'incertezza,
che è causa della sua debolezza parlamen-
tare.

Si limiterà a poche considerazioni. Parla
anzitutto dell'amnistia, questione di altis-
simo ordine pubblico. L'amnistia si impone
ormai per molte ragioni, principalmente per
l'illegalità dei tribunali che emanarono
quelle sentenze.

Questa amnistia egli reclama, invocando
esempi italiani e stranieri.

Accenna alle enormità cui diede luogo
l'applicazione delle leggi eccezionali, ed
agli ultimi arresti di Palermo, voluti pei
loro fini da quelle autorità locali, alle quali
non spetta la massima responsabilità.

La magistratura (lo provano recenti
fatti) non è più ritenuta indipendente,
dove i ripetuti scandali sui quali richiama
tutta l'attenzione del ministro guarda-
sigilli.

Venendo a parlare del clericalismo, non

si occupa delle tante contraddizioni dell'on.
Crispi a questo proposito. Si domanda, di
fronte al pericolo clericale, quali ne sieno
le cause, a chi ne incomba la responsabilità;
dimostra che fu il Governo che aiutò
i clericali alla conquista dei nostri Muni-
cipii, e dei Consigli provinciali.

Oltre all'aiuto del Governo sonvi le cause
più profonde, che vennero già esposte dal-
l'on. Bovio; fra queste cause l'oratore seg-
nala il malcontento nell'ordine economico
e morale. Se il clericalismo avesse un con-
tenuto spirituale, non dovremmo dolercene,
ma col clericalismo italiano la religione
non ha nulla a che fare, e lo dimostrano
le persone che formano il gruppo neo-
clericale. (Si ride)

Per combattere il clericalismo bisogna
combattere l'ignoranza, ed il mal governo
che tutto si riassume nella persona del
presidente del Consiglio. Perché attorno
l'on. Crispi si è formata la leggenda che
le colpe sono degli altri, i meriti soli son
suoi.

Ma è sua anche la responsabilità delle
colpe di chi lo circonda, perché egli, l'on.
Presidente del Consiglio, ben conosce le
persone che lo circondano e non si fa su
loro alcuna illusione.

Rileva che il governo ebbe pochi difen-
sori; perché dunque i ministeriali, pochi
nella discussione, saranno numerosi al voto?
Perché la Camera è nella sua maggioranza
molto reazionaria; poi perché di fronte ai
ripetuti attentati anarchici, l'on. Crispi di-
venne incrollabile nelle sue basi parlamen-
tari ed elettorali, ma la massa degli elet-
tori era stata ridotta ad essere meno del
40% della popolazione italiana.

Ma bisogna ricordare che anche all'in-
fuori del Corpo elettorale la pubblica opi-
nione finisce coll'imporci. Ma in Italia,
mentre il popolo si lagna e protesta, non
si ha una forte opinione. Il popolo merita
questo e peggio.

Conclude dicendo che il fenomeno Crispi
è un fenomeno transitorio. Rimane il po-
polo ed è questo che bisogna educare, af-
finché diventi capace di provvedere ai suoi
destini.

La seduta termina alle ore 7.

Un pezzo di pollo sotto il banco dei ministri

Telegrafano da Roma 2:

«Ieri il basso personale della Camera,
pulendo l'aula, trovò sotto il banco dei
ministri, presso la sedia dove abitualmente
siede Crispi, un bel pezzo di pollo arrosto.
Si trattava del petto di un pollo squisita-
mente cotto. Nessuno suppose che potesse
essere portato alla Camera dal presidente
del Consiglio, ma alcuni deputati di oppo-
sizione dicevano che quel pezzo di pollo
era il resto di qualche banchetto a cui era
interventuto l'on. Barazzuoli, che spesso
siede al banco dei ministri presso il presi-
dente.

L'ipotesi più probabile è che si tratti di
un pezzo di pollo rubato da qualche gatto
e depositato proprio sotto il banco dei mi-
nistri.»

«Io fui sempre eguale a me stesso»

Il 28 nov. u. s. l'uomo che si crede indi-
spensabile, in risposta alle interpellanze
degli onorevoli Canzi, Mazza, Barzilai e Im-
briani, non fece che un'auto apologia, la
quale si riassume in questa sola frase, uscita
senza ridere dall'inclito suo labbro: «Io
fui sempre uguale a me stesso». Invano
gli... oppositori sistematici si sforzarono
di conutare questa proposizione, che è di
una verità, per così dire, matematica. Fran-
cesco Crispi fu sempre quel medesimo pa-
rabolano, che tutti ammirano oggi sul seg-
giolone di dittatore dell'Italia regia.

Nei numeri 5 e 6 dell'«Oreteo» di Palermo
(anno 1842) Francesco Crispi, dopo aver
parlato delle varie signorie succedutesi in
Sicilia, scriveva: «Ai Borboni era data la
gloria di rigenerare questa terra loro som-
messa.» E dopo aver descritti i benefici
effetti di tale rigenerazione, soggiungeva:
«Nell'avvenire sa Iddio con qual aspetto
figurerà nel mondo, o se sia spenta, del
tutto. I tempi migliorano, ma possono anche
peggiore e andare perduto ogni bene.»

« Pare che il giornalista del 1842 presen-
tasse gli stati d'assedio, i domicili coatti
e le altre delizie della libertà di cinquan-
t'anni appresso.

Nè basta. Sempre eguale a se stesso, nel

N. 15 dell' *Oretea* dello stesso 1852 (pag. 118) il Crispi scriveva: « si deve al principe (Ferdinando II) la difesa della patria al difuori e la sicurezza al di dentro; alle leggi e alla giustizia la libertà dei cittadini, la salute delle città, la calma e la beatitudine di tutti. » Ed era un governo assoluto!

Passano gli anni, e per essere sempre eguale a sé stesso, avendo Daniele Manin aderito alla monarchia, Francesco Crispi, nei primi d'ottobre del 1855 manda al direttore del *Daily News* di Londra la lettera seguente:

Signore,

Ho letto nel vostro giornale del 1.º corrente alcune linee d'una lettera di Daniele Manin.... Come repubblicano e in nome dei miei amici residenti a Londra.... considero essere mio dovere di informarvi che il signor Manin esprime e può esprimere la propria opinione e non quella del partito al quale abbiamo l'onore di appartenere.

Noi ne abbiamo avuto abbastanza nel 1848 e nel 1849 della monarchia di Savoia e dei suoi pretesi progetti.... L'Italia non può e non deve attendere la sua salute dall'opera di nessun altro se non dai suoi figli. L'ora della sua emancipazione giungerà presto, spero; ma i destini della nostra patria non dipenderanno dalla spada d'un principe

Il partito radicale desidera vedere l'Italia unita, indipendente e non divisa, un ornamento per teste coronate

Sono

F. CRISPI, membro del Comitato insurrezionale di Palermo nel 1848 ecc.

Il Don Chisciotte nel suo numero di domenica scrive.

« Anche l'on. Imbriani al pari di tanti altri, s'è preso il disturbo non lieve di compulzare i discorsi di Francesco Crispi, per dimostrare la meravigliosa disinvoltura con la quale l'insigne uomo di stato suol mettersi in contraddizione con sé stesso.

Per contro, il capo del governo — mal scimmiettando l'arguta risposta di Bismarck — ha creduto salvarsi col dire che le idee non si devono cristallizzare e che i pareri son via via modificati dall'esperienza.

Magra è la scusa: a l'accusa, secondo me, sbaglia strada. Più che analizzare i discorsi, manifestazione non mai sincera, quando si tratti d'un uomo come l'on. Crispi, meglio conviene analizzare psicologicamente l'individuo.

Non è punto vero che l'on. Crispi modifichi e trasformi le sue opinioni e le sue idealità. Non si può modificare o trasformare quel che non esiste.

Francesco Crispi non ha e non ebbe che un'opinione e un'idealità, comune a tutti gli egomaniaci:

— Soprastare su gli altri, comandare da autocrate: e far molti quattrini.

E su quest'ultima parte, conviene intendere da prima: il fare molti danari non è già in lui un vizio organico di avidità tesaurizzatrice, tutt'altro: è una necessità logica della sua mania di grandezza. L'egomania lo conduce al fasto, tanto nella vita pubblica che nella privata: e siccome il fasto costa assai, ne deriva la necessità di procurarsi, in qualunque modo, del danaro molto.

Ciò posto, è chiaro che l'on. Crispi — o deputato o ministro — non ha mai cambiato, è sempre stato uguale a sé stesso.

E per arrivare al suo capo egoistico, non ha mica dovuto modificare le proprie opinioni, tutt'altro; ha dovuto foggarsi, artificiosamente, due opinioni di comodo, per adoperarle secondo il momento, così come si ha, secondo la stagione, un abito estivo o un abito da inverno.

La sua coscienza, tutta compresa dell'io, non ha nulla assolutamente che vedere con le opinioni che manifesta.

Egli ha, per così dire, due guardaroba nel suo cervello.

Il guardaroba delle opinioni del deputato di opposizione.

Il guardaroba delle opinioni del ministro. Quando egli arriva al potere, s'affretta a spogliarsi di tutti i frammenti accessori del deputato di opposizione, per indossare quelli del ministro.

Allora, egli si libera del soprabito della libertà, del pauciotto dei diritti conculcati delle brache della sovranità nazionale, della cravatta dello statuto, degli straccali della giustizia, della tuba del povero popolo.

Non vi può essere nulla di comune, tra il deputato Crispi e il Crispi ministro.

Ma fate ch'egli diventi deputato, e allora, senza transizioni, da un'ora all'altra, egli non fa che ripetere l'operazione a rovescio. Egli depona la lucerna dell'arbitrio: egli si sveste della marsina ricamata di ragioni di stato: si toglie la sottoveste del dispotismo: si cambia i calzoni della corruzione parlamentare: mette in un cantone lo spadino della polizia: si slaccia la cravatta dei fondi segreti: e ridiventa tosto, con la prontezza d'un fratello Guillaume, nelle scene a trasformazioni, l'uomo del povero popolo.

E dopo avere strepitato contro i diffama-

tori, si dà a diffamare tutti gli avversari politici, e digrigna i denti contro la monarchia, e aizza i fasci siciliani, e provoca l'odio di classe contro la borghesia, e telegrafia che il governo d'Italia è una vergogna.

Che cos'è questo? Un cambiamento di opinioni? Niente affatto: non è altro che un artificio bottegaio.

Perché dunque accusarlo di contraddire sé stesso?

Nella sua contraddizione tutta apparente, egli invece, ligio ai suoi scopi, è d'una logica inflessibile e ferrea.

Se nel 1842 elogia i Borboni su l'*Oretea*, gli è perché gli pare che soltanto con l'aiuto borbonico potrà realizzare i suoi sogni di grandezza, che allora intanto si limitavano alla simonia degli impieghi.

Nel 1855 stampa sul *Daily News*: — Ne abbiamo avuto abbastanza della monarchia di Savoia e de' suoi pretesi progetti!

Gli pareva in quel momento, di grande ebullizione, che l'ondata rivoluzionaria fosse per travolgere ogni cosa e gli premeva quindi aprirsi un varco, tra i più avanzati elementi. Ma quando vede che alla democrazia non resta che una via di sacrifici, il che non gli tornava, scopre la formula: — La monarchia ci unisce, la repubblica ci divide.

Tale è la sua tattica costante. Deputato d'opposizione, pronuncia un discorso — quello citato da Imbriani — che pare uscito di bocca al più sciagurato socialista: ministro, invece, profitta delle leggi eccezionali contro gli anarchici per fare strage piuttosto di socialisti, ch'egli tenta confondere con quelli, proprio nello stesso discorso in cui è costretto a confessare che, nella stessa isola di punizione, anarchici e socialisti si son picchiati come cani e gatti.

Ma a lui, in fondo, che cosa importa di tutto ciò? Assolutamente nulla. Solamente gli preme di comandare e di farsi aumentare i fondi segreti. Su questi due punti essenziali, bisogna rendergli giustizia, non ha mai modificato le proprie idee.

Che giova dunque rinfacciargli i suoi discorsi?

Egli potrebbe rispondere tranquillamente: — Sarebbe curiosa che, per far piacere all'onorevole Imbriani, mi dovessi mettere la pelliccia, nel mese di luglio? »

Una protesta di don Albertario

Don Albertario scrive:

Roma, 30 novembre 1895

Oggi alla Camera il deputato Peroni ha detto che io a Torino fui invitato dal questore a rettificare parole mie dette nella Chiesa di Santa Teresa. E' certamente uno sbaglio del deputato, che ha avuto la cattiva ispirazione di andar in cerca di noie; io non fui e non potevo essere invitato da nessuno a far rettifiche, poichè non mi sono permesso nulla che dovesse venire rettificato.

Il rimpatrio della Rendita italiana

Si annunzia da Parigi, che in quella Borsa si fanno da qualche giorno acquisti di Rendita italiana, ma a piccole partite, e per incarico di italiani.

Così, dopo aver fatto rimpatriare la moneta divisionale d'argento, si cerca ora di fare rimpatriare la Rendita pubblica.

Ad onta del rimpatrio della moneta di argento, non abbiamo però in circolazione che moneta cartacea e moneta erosa.

Rimpatriando la Rendita pubblica che cosa avremo? domanda l'*Osservatore Romano*. Avremo — risponde — da pagare egualmente gl'interessi. Si avrà il vantaggio di pagarli in carta, e non più in oro, come si deve fare all'estero. Incarteremo così anche la Rendita, la quale, non più italiana, ma potrà essere chiamata cartaginese, turchese, o sia roba della terza Roma.

E' l'idea di Sonnino: vorrebbe chiamare in Italia la maggiore possibile quantità di tale Rendita, e magari anche tutta, nella vista che i piccoli capitali e i piccoli risparmi, che ora si collocano nelle Casse di Risparmio, o in qualche azienda locale, fossero tutti quanti investiti in Rendita consolidata.

E' questo addirittura un palliatto incameramento del risparmio nazionale, facendogli poi subire la sorte e le peripezie della pubblica finanza.

Grave errore economico è questo, i cui pericoli e i cui danni frono già rilevati, quando si costrinsero i Luoghi pii e le Opere pie ad investire i loro capitali in rendita pubblica.

Col solo aumento, or ora recato alla ricchezza mobile, si è veduto di quanto sono scemate le loro rendite, proprio nel momento in cui cresce la miseria a dismisura e si rende più che necessaria una maggior beneficenza.

Con simili operazioni non si guarda che all'interesse momentaneo del pubblico erario, il quale incassa questi risparmi, per disperderli poi in far fronte a spese esuberanti e improduttive.

In questo modo andrà a sparire l'ultima riserva della vita economica del paese, che

appunto costituita dal risparmio dei privati e dei cittadini.

Altro che pareggio, ed anche avanzo, nel bilancio dello Stato!

GUGLIELMO II E LA RELIGIONE

Tutti gli anni, la Missione della città di Berlino, che ha per iscopo di diffondere la religione nelle masse, organizza una vendita a beneficio della sua opera. L'imperatore Guglielmo ha mandato per la vendita di questo anno, una incisione rappresentante la chiesa commemorativa dell'imperatore Guglielmo I, con queste parole scritte di suo pugno: « lo voglio che la religione sia conservata al mio popolo. »

ITALIA

Ancona — Tentata estorsione ad un padre guardiano. — Scrivasi all'Ordine di Aucona da Cupramarittima, 29:

Ieri durante la giornata certo Marri Vincenzo presentavasi alla porta del convento dei frati zoccolanti e al portiere laico Massei Pacifico, consegnava una lettera chiusa diretta al padre guardiano Testa Salvatore.

Questi letto il contenuto della lettera in cui gli si ingiungeva di consegnare entro dieci minuti L. 800 al portatore, pena la vita, ordinò al portiere di far entrare il portatore nel refettorio.

Entrato, gli fece dare da mangiare e da bere; il Marri accettò ogni cosa profondendosi in ringraziamenti; e pasteggiava tranquillo allorchè due carabinieri, che il guardiano aveva nel frattempo mandati a chiamare, comparvero all'improvviso e gli domandarono conto della lettera.

Il Marri in sulle prime volle sostenere che gli era stata consegnata da uno sconosciuto con l'incarico di portarla al padre guardiano; ma quando poi perquisito fu trovato in possesso di mezzo foglietto di carta e di una busta uguale a quella della lettera minatoria e che confrontata la calligrafia — aveva in tasca un libretto di memorie — con quella della lettera, fu trovata somigliantissima, confessò di essere egli il colpevole e di aver tentata l'estorsione spinto dalla fame.

Il Marri venne arrestato.

Lodi — Un mendicante che lascia lire 100,000 — E' morto testè a Lodi in una stamberga in via Quartisari, certo Canevari Francesco conoscitissimo col nomignolo di Boffin, noto mendicante.

Gli eredi di costui scopersero in un vecchio canterano titoli di Rendita, cartelle del Debito Pubblico, denari ed atti di acquisto di due piccole case; in tutto un patrimonio superiore alle 100,000 lire.

Il Boffin viveva da anni raccattando stracci per le cascine e nutrendosi esclusivamente di croste di pan giallo donategli dai contadini.

La moglie sua, morta l'anno scorso, era ancora più taccagna del marito ed aveva il coraggio nel più crudo inverno d'andarsene scalza, perchè, diceva, troppo grave era la spesa per gli zoccoli.

Torino — Una lapide per la patata. — Domenica a Torino, alle 10, nei locali del vecchio ospedale Mauriziano venne inaugurata, col concorso di molte società popolari una lapide a Virgilio, l'agronomo che primo introdusse in Piemonte la patata, il tubero che in Italia venne, per primo, introdotto da un veneziano.

HISTARO

Austria-Ungheria — L'eredità del conte Taaffe — Taaffe lascia vasti possedimenti in Boemia e in Ungheria, valutati tre milioni di fiorini. Conduceva ad Ellschau un grande caseificio e una distilleria che rendevano centomila fiorini all'anno.

Il figlio Enrico, studente in legge a Graz, rimane erede universale.

Tanto la vedova quanto la sorella di Taaffe, oltre i tre figli, avranno una cospicua rendita vitalizia.

Poco prima di ammalarsi, Taaffe bruciò una grande quantità di lettere dirette da eminenti contemporanei, e documenti riservati di carattere politico. Dicesi però che l'anno scorso abbia dettato a un deputato di sua fiducia memorie relative ai punti più interessanti della storia parlamentare, di cui fu magna pars. La pubblicazione sarebbe riservata fra parecchi anni.

Germania — Un quadro allegorico di Guglielmo II — Guglielmo II quando fu a Cassel si recava spesso nello studio del pittore Knackfuss, ove di sua mano disegnò la composizione allegorica di un quadro.

La *Nord. All. Zeitung* descrive così il quadro:

« Sopra una rupe, su cui sorge una croce — il segnapolo per il quale solo i cristiani possono ottenere la vittoria — sta il gruppo allegorico dei popoli civili.

Sul dinanzi la Francia, che si copre gli occhi colla sinistra come non credesse ancora alla battersi che si avvanza; la Germania invece armata di spada e di scudo, segue attenta l'avvicinarsi del pericolo; la Russia, una bellissima donna dal ricco crine inanellato, appoggia fidente il suo braccio sull'omero della compagnia armata.

Vicino a queste vi è l'Austria in atteggiamento fiero e risoluta: stende la destra verso l'Inghilterra ancora riluttante, quasi per guadagnarla alla causa comune.

L'Italia trovasi fra le due ultime, e guarda anch'essa al cupo orizzonte.

Più indietro vediamo ancora due fanciulle armate personificanti gli stati minori dell'Europa.

Non lungi da questo gruppo di donne, evvi l'arcangelo S. Michele, corazzato ed alato e tiene in pugno la spada fiammeggiante. Il suo sguardo è rivolto alle donne; il suo viso dimostra la più fiera energia, mentre colla sinistra distesa invita la schiera femminile a prepararsi alla santa battaglia.

Ai piedi della rupe si estende lontana l'immensa pianura dell'Europa civile. L'attraversa un fiume largo ed agitato.

Catene di montagne si stendono all'orizzonte, fra le braccia delle quali si scorgono città e chiese cristiane; sul davanti sorge il Castello d'Holensollern.

Sopra queste plaghe quiete passano minacciose le nubi dense e cariche di tempeste. Il cammino su cui s'avanzano da lungi le irruenti orde asiatiche, è illuminato a tinte sanguigne dai riflessi d'una città in fiamme. Dall'incendio si elevano nubi atre di fumo, rotte in contorni spettrali.

Il pericolo minacciante è rappresentato da un Buddha che troneggia in questo quadro oscuro portato dal drago cinese simbolo del demone della distruzione.

Queste potenze tenebrose s'avvicinano a grandi passi verso le rive protettive del fiume. Ancora poco e stanno per raggiungerlo e superarlo!..

Francia — Tre dilettanti in una gabbia di leoni — Terribile emozione. — A Bourg il numero pubblico che assisteva l'altra sera alla rappresentazione del sarraglio Salvatore apertamente una terribile emozione.

Poichè tre dilettanti avevano chiesto di entrare nella gabbia centrale durante gli esercizi che il domatore avrebbe fatto fare a due grossi leoni, furono introdotti in detta gabbia una tavola, delle sedie, bottiglie di champagne, dei bicchieri e un mazzo di carte.

Tutto era stato predisposto.

I dilettanti si misero a sedere attorno alla tavola.

Intanto il domatore scherzava con i suoi leoni in un angolo della gabbia.

I dilettanti stavano per cominciare la loro partita a carte, quando all'improvviso uno dei due leoni si avvicinò al gruppo e si mise a fittare uno dei giocatori, certo Chauveau.

Questi, volendo senza dubbio mostrare al pubblico, di non aver paura, fece il gesto di chi vuol respingere una cosa fastidiosa.

A quel gesto, il leone rispose con un colpo di zampa rovesciando il dilettante dalla sedia; poi, prima che il domatore si fosse potuto interporre, l'animale afferrò Chauveau fra i suoi artigli e lo rotolò sotto.

Il pubblico fu preso da una emozione orribile. Sarebbe uscito vivo dalla stretta feroce della belva?

Fortunatamente il domatore, uomo di molta energia, non si perdettero d'animo.

Dopo aver tentato invano con colpi sul muso di far lasciare al leone la preda, afferrò la testa della bestia inferocita, gli aprì a viva forza la bocca, poi, dopo avergli abbrancata la lingua, gliela torse violentemente ed affondò nello stesso tempo tutto il suo braccio entro la gola.

Il dolore fece diserrare gli artigli dell'inferocito leone.

Il dilettante disgraziato approfittò di questo istante e scivolò rapidamente al di dietro della gabbia per la porta del fondo che era semiaperta.

I compagni dilettanti fuggirono coraggiosamente al principio della terribile avventura.

Chauveau ricomparve dinanzi al pubblico terrorizzato con qualche graffiatura soltanto.

Dalla Provincia

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Fuga e morte di un cavallo. — Iersera il cavallo dello signor A. Grillo di Bannia, appena fuori dallo stallo, non si sa perchè, tolse la mano alla sua guida e dandosi a precipitosa fuga, andò (strana coincidenza) a sfondare la porta del beccajo signor A. Comadin, lasciandovi fuori il calesse fraccassato, mentre la povera bestia, rompendosi le gambe, dovette soccombere. Fu fortuna se il suo padrone rimase illeso, mentre il signor E. Pellegrini, segretario di Fiume, che era egli pure nel veicolo non ha che a lamentare una lacerazione non grave alla fronte e una confusione ad una gamba.

Cose di casa e varietà

BOLLETTINO METEOROLOGICO

DEL GIORNO 3 DICEMBRE 1895
Udine-Riva-Castello altessa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Term. +1.6	Min. Ap. notte 0.6
Barometro 758.	Stato atmos. Sereno
Vento N E	Press. crescente

Jeri Vario
Temperatura: Massima 6.2 Minima —1.—
Medis 2.88 — Acqua caduta mm. 3

BOLLETTINO ASTRONOMICICO

SOLE	LUNA
Leva ore Europa Centr. 7.32	Leva ore 17.5
Passa al meridiano » 11.56.36	Tramonta 9.2
Tramonta » 7.24	Età dei giorni 17

Si raccomanda

agli associati morosi di pareggiare ogni partita senza ritardo.

L'amministrazione del giornale spera di non essere obbligata di invitare i ritardari al pagamento mediante la posta.

Riduzione nei trasporti dei vini

In seguito agli studi fatti al Ministero d'agricoltura e ai voti formulati dal Consiglio delle tariffe ferroviarie, le Società Adriatica e Mediterranea hanno acconsentito a ridurre i pesi minimi per i trasporti dei vini comuni, diretti all'estero. I prezzi, stabiliti dalle attuali tariffe dei trasporti all'estero, per 10,000 tonnellate di vino, saranno d'ora innanzi applicati ai trasporti di 20000 tonnellate.

Il tram di S. Daniele in appello

Il Tribunale di Udine, con sentenza 15 Luglio 1885 condannava Bosa Fortunato, conduttore del tram a vapore Udine-S. Daniele, Merluzzi Luigi ex macchinista del detto tram, e Neufeldt Carlo, concessionario dello stesso tram — il Merluzzi alla detenzione per mesi tre, il Bosa alla multa di L. 250 — ed il Neufeldt al risarcimento del danno insieme agli altri due — siccome ritenuti colpevoli: il Merluzzi e Bosa di lesioni volontarie in danno di Binutti Italo, ed il Neufeldt quale civilmente responsabile.

La Corte, respinto l'appello del civile responsabile, accoglie quello del Bosa assolvendolo per non aver preso parte al reato — accoglie pure, per quanto di ragione, quello del Merluzzi riducendo la pena a giorni 40 di detenzione; confermando nel resto l'appellata sentenza; colla condanna nelle maggiori spese e a rifondere alla parte civile le spese di questo secondo giudizio in L. 200.

Bevitori a ufo

La notte scorsa Driussi Pietro di anni 26 dei Casali di S. Rocco, Matocechi Umberto di anni 26 falegname, dimorante in Via Grazzano, insieme ad uno sconosciuto, che poi si diede alla fuga, si recarono al caffè della stazione, e dopo aver bevuto per L. 1,70, non volevano pagare. Allora il direttore del caffè chiamò le guardie e fece condurre i due giovanotti all'ufficio di P. S.

Per risanare i fusti

Un rimedio radicale per risanare i fusti, abbiano essi odore di muffa o di aceto, o qualsiasi altro cattivo odore, è quello di usare il vapore.

Supponendoci, dal modo con cui scrivete, che non abbiate una caldaia a vapore, o un vaporizzatore per botti — macchina tanto utile nelle cantine — vi converrebbe portare i vostri fusti, se non facilmente trasportabili, presso qualche stabilimento industriale, che abbia caldaia a vapore. Forse vi converrebbe anche prendere a nolo per qualche giorno una di quelle locomobili, che vi sono in tutti i paesi, e che servono a mettere in moto le trebbiatrici o le pompe centrifughe da prosciugamento.

Con un tubo di gomma robusto, applicato ad una delle valvole di uscita, introdurrete il vapore nel fusto, a mezzo del cocchiume o del foro inferiore della spina, a vostra scelta, procurando però sempre che uno dei fiori resti aperto per l'uscita del vapore, perché altrimenti, se si formasse un po' di pressione nel fusto, questo si diaterebbe e salterebbe in aria. Procurate che il getto del vapore non sia troppo forte, e fate durare quest'operazione di passaggio del vapore per non meno di 15 minuti.

Scolate quindi il fusto, facendo cadere tutto il liquido nerastro con cattivo odore, che si sarà fermato in fondo al fusto stesso. Lavate poscia a più riprese con acqua limpida, e quindi bruciatevi dentro un po' di solfo. Prima di adoperare il fusto sarà bene lavarlo con del buon vino.

Se non potete in verun modo fare uso del vapore, fate raschiare internamente le vostre botti, togliendo anche un po' di legname se il cattivo odore fosse piuttosto forte. Prendete quindi dell'acqua bollente nella quale avrete sciolto dei cristalli di soda in ragione di 10 chili per ogni ettolitro di acqua. Stropicciate fortemente con questo liquido le pareti del fusto, adoperando una spazzola a setole grossolane. Lasciate imbevete per un paio d'ore le pareti del fusto di questa soluzione sodica, e poi lavate con acqua fredda nella quale avrete sciolto 10 chili di acido solforico per ogni 100 litri di acqua. Stropicciate fortemente affinché la soluzione acida neutralizzi la soluzione sodica, e lasciate per un altro paio d'ore le pareti del fusto così bagnate. Lavate quindi a più riprese con acqua pura e poi, dopo aver ben asciugato internamente il fusto, chudetelo e bruciatevi dentro un po' di solfo. Tenete a mente che, affinché il fusto sia empito a sufficienza di fumo di solfo, servendosi di micce, occorrerà che ne abbruciate 2 centimetri per ogni ettolitro di capacità del fusto.

Con questo mezzo i vostri fusti saranno resi in buona condizione per conservarvi il vino. Prima di empirli, lavateli con buon vino.

Pensiero morale

Senza la religione, senza i suoi lumi, senza le sue speranze, la vita è senza senso, e senza fine.

Bibliografia

INES o l'ultimo fiore di una illustre casata: romanzo di MARIA DI GARDO, l'autrice della *Via dolorosa*. — Un bel vol. in 16.0, illustrato, di pag. 208 — 3.a edizione. — Torino 1895 — Giulio Speirani e Figli, Editori, via Genova, 3. — Prezzo: Lire UNA.

E poi diamo che non ci sono romanzi innocenti da dare ai giovani ed alle fanciulle! E poi diamo che i buoni romanzi fanno dormire! Ecco qua uno (fra i cento e i mille) che sa molto bene tener desti i lettori e divertirli, eppure non offre a nessuno vero pericolo, anzi offre a tutti,

qua e là, buone e morali lezioni. C'è anche da ricreare la vista nelle tante e belle incisioni di cui sono illustrati tutti i capitoli; il formato ha bel garbo, la stampa è buona, il prezzo è mita; insomma non manca nulla, fuorché in certi, la buona volontà di comperare romanzi che non siano basati a lubrici.

(La Civiltà Cattolica, 3 novembre 1894.)

Diario Sacro

Mercoledì 4 dicembre — s. Barbara v. — Diggiuno d'avv.

Una cosa interessante.

L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSCHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi del nostro giornale è molto interessante. Questa casa ha acquistato una si buona riputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 2 dicembre.

Stamane Sua Santità ha tenuto in Vaticano Pubblico Concistoro per dare il Cappello agli E.mi Sancha y Hervas, Gotti e Manara. A tale scopo i prefati E.mi si sono recati nella Cappella Sistina, ove hanno prestato il solenne giuramento. Quindi S. Santità preceduto dalla sua Corte s'è portato in sedia gestatoria alla Sala Regia, ove alla presenza degli Arcivescovi, Vescovi, dei vari Collegi della Prelatura Romana, dei vari ufficiali e di un pubblico numeroso e sceltissimo si è compita con la consueta pompa la solenne cerimonia.

Durante la cerimonia l'avvocato concistoriale Engari ha perorato la causa di beatificazione della Ven. Giulia Billart, fondatrice delle Suore di N. S. di Namur.

Terminato il Concistoro pubblico, ha avuto luogo il Concistoro segreto, in cui il S. Padre dopo chiusa la bocca ai novelli Porporati, ha proposto numerose Chiese delle quali potrebbe pubblicare domani l'elenco desumendolo dall'*Osservatore Romano*.

Quindi, giusta il consueto il Santo Padre ha aperto la bocca ai novelli Cardinali, e dopo la postulazione del Pallio ad alcune Chiese Metropolitane ha posto loro l'anello cardinalizio, assegnando i titoli di S. Pietro in Montorio all'E.mo Sancha, di S. M. della Scala all'E.mo Gotti e di S. Pancrazio all'E.mo Manara. Finalmente ritiratosi nei suoi appartamenti ha ricevuto privatamente i novelli E.mi Cardinali.

E' stato da tutti notato l'aspetto floridissimo del Santo Padre.

Inchiesta negli Istituti religiosi

Leggiamo nell'*Oss. Cattolico*:

Coppie di carabinieri sono in giro per gli Istituti religiosi della città chiedendo la natura e l'indole dell'Istituto, la proprietà, quante persone vi appartengono, ecc.

Che cos'è questo? E' indizio di misure giacobine? E' segno di offa che Crispi getta ai radicali? Chi lo sa. Intanto chi n'ha d'uopo si tenga avvisato e preparato.

Per la perequazione fondiaria

Si ripete che Crispi e gli altri ministri riconoscono, dopo l'avvenuta agitazione, essere necessario troncarla, facendo equo concessioni.

Staremo a vedere quali saranno.

Certo è che Sonnino e Boselli studiano la maniera di calmare l'opposizione dal loro progetto di legge che sospende il catasto estimativo e quindi la perequazione fondiaria. Purché non si tratti di pannicelli caldi sopra una gamba di legno.

Gli interessati devono vigilare colla più grande attenzione.

La commissione pel documenti Giolitti

La Commissione parlamentare per l'esame dei documenti Giolitti si riunirà domani per continuare lo studio della questione giuridica intorno alla competenza. Due sono le tendenze: una di mettere tutte in tacere; l'altra di studiare a fondo la questione di diritto e di fatto.

Generalmente, però, si persiste a credere che la Commissione servirà il Governo, che omai, vista l'impossibilità di far condannare Giolitti, vuol mettere tutto in silenzio.

La salute dell'onor. Crispi

Mandano da Roma 2:

Da parecchi giorni Crispi va soggetto a molti e noiosi disturbi gastrici. Ieri l'altro a sera, dopo la seduta della Camera, ebbe tale un disturbo che non poté mangiare.

I medici gli consigliano calma, riposo e nessuna preoccupazione politica. Egli invece lavora attivamente dal mattino alla sera, senza mai interrompersi, neppure alla Camera.

Il bilancio dei Culti alla Camera francese

Parigi 2. — Camera, S'è intrapresa la discussione del bilancio sui culti. Walter a nome dell'estrema sinistra chiede la soppressione di questo bilancio. Il ministro Combes dichiara che la questione non può sciogliersi nella sede del bilancio, né che il

concordato possa denunziarsi altrimenti che con un contrasto della stessa natura. Bisogna anche avere l'appoggio del paese. Il ministero non ha iscritto nel suo programma la separazione della chiesa dallo stato, ma vi ha iscritto invece l'esame della legge sulle associazioni, che deve necessariamente precederla. Respinge la proposta di Walter. La Camera la respinge pure con 355 voti contro 156. Quindi la Camera approva tutti i capitoli del bilancio per i Culti senza modificazioni e senza incidenti.

TELEGRAMMI

Costantinopoli 2. — Le operazioni contro Zeitun vennero sospese in seguito alla ripresa delle trattative coi ribelli. L'accordo degli ambasciatori, circa la questione dei firmani relativi ai secondi stazionari, è completo; seno infondate le notizie circa la diversa condotta che avrebbe assunto in proposito l'ambasciatore di Russia.

Vienna 2. — Si ha da Costantinopoli: I negoziati iniziati dalla Porta colla Regia dei tabacchi per il prestito di un milione di lire turche, mediante una proroga equivalente del monopolio concessa alla regia stessa, dimostrarono fino dalla loro apertura la tendenza favorevole ad un accordo.

Notizie di Borsa

3 dicembre 1895

RENDITA	
Ital. 5 0/0 contanti	L. 93,30
> fine mese	> 93,50
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 94,—
Rendita austriaca	F. 100,—
OBBLIGAZIONI	
Ferrovie Meridionali	L. 298,—
> Italiano 3 0/0	> 288,—
Fondiarie d'Italia	> 490,—
> > > 4 1/2	> 495,—
> Banco Napoli 5 0/0	> —,—
Ferrovie Udine-Pontebba	> —,—
Fond. Cassa Risparm. Milano 5 0/0	> 510,—
Prestito Provincia di Udine	> —,—
ULTIMI DISPACCI	
Chiusura a Parigi	> 87,75
TENDENZA buona.	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

ULTIMA è grandiosa, con premi in denaro, e superiori alla bellezza di un quinto di milione. Un numero costa una sola lira, ed i gruppi da cinque, dieci, trentacinque e cento numeri, costano rispettivamente cinque, dieci, trentacinque e cento lire. Ogni gruppo riceve in dono oggetti splendidi di valore superiore alla spesa. Le estrazioni di questa Grande Lotteria sono tre: 31 Dicembre 1895 - 31 Marzo 1896 - 31 Maggio 1896, e avranno luogo in Roma alla presenza del pubblico e dell'assistenza delle autorità governative e municipali. Ogni numero di Lotteria concorre a tutte le estrazioni, a tutti i premi, cosicchè si può vincere e rivincere in tutte le estrazioni. E' perciò che lotteria come questa che raccomandiamo, crediamo non si sia mai organizzata mai; fra premi e doni abbiamo il bel numero di 69828, numero quasi mai raggiunto, per un valore di oltre 400,000 lire. Ed i premi! Oltrepassano le 200,000 lire in denaro sonante, e chi vince si presenta alla Banca d'Italia col biglietto vincitore ed incassa il denaro senza angosce di sorta. Le estrazioni irrevocabili alle date sopra indicate sono una splendida efficace garanzia della Lotteria e ne dimostrano la serietà riconosciuta da tutti universalmente. E queste date fisse, irrevocabili danno la prova che si ha fiducia provata dell'accoglienza che deve fare il pubblico a questa grande Lotteria, che segnerà nella beneficenza italiana una epoca fortunatissima. In questa prima epoca verrà segnata col giorno in cui avrà luogo la prima estrazione. E sarà lieto colui che avendo seguito il nostro consiglio avrà acquistato biglietti dell'Ultima Grande Lotteria. I biglietti sono in vendita presso i principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno, e presso l'Amministrazione dell'Ultima Grande Lotteria in Roma.

31 DICEMBRE

(Uomo avvisato, mezzo salvato. — Se avete Obbligazioni Prestito La Masa, e volete disfartene, mandatecele; in cambio, vi spediremo per ogni obbligazione un gruppo biglietti da 5 Numeri della Ultima Grande Lotteria unitamente al grande regalo: Specchiera a luce forte molata — valore L. 10 —).

Per richieste inferiori a numeri 25 aggiungere L. 0,50 per spese d'invio.

In UDINE rivolgersi al Sig. Alessandro Ellero, Cambiavalute in Piazza Vittorio Emanuele.

ESTRAZIONI

LOTTERIA

GRANDE

ANTIMAGNETICO

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott,

Circas, Thufel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovati pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casale e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

di **L. CUOGHI**

Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine

Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**

Grizioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica leggibile e diapason.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

DOTT. EDOARDO TOSO

Chirurgo - Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

Specialista per le malattie della bocca

— DENTI-DENTIERE ARTIFICIALI —

Polveri e acqua anaterina per la pulitura dei denti e conservazione delle gengive.

Lavori in oro i più solidi e più leggeri non ingombrando il palato.



Per le eminenti proprietà nutritive e la facile digeribilità, i medici consigliano l'uso quotidiano di questo prodotto dietetico a tutti, sani e malati, adulti e bambini d'ogni età, ai convalescenti e deboli di stomaco e specialmente nei casi di rachitismo, anemia, catarro intestinale, cardiopatia, nefrite, ecc., preferendolo a qualsiasi altro alimento.

Deposito generale presso la Latteria di Locate Triulzi e Paganini, Villani e C., Milano, Bari, Napoli, Palermo. — Vendita all'ingrosso dai principali negozianti in Drogherie e Medicinali, al minuto dai Droghieri, Farmacisti e Pasticcieri.

In Udine, presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta, 16.

G. FERRUCCI - UDINE



Nuovo Railway Regulator

ANTIMAGNETICO

È garantito che non si arresta in un campo magnetico di qualunque forza.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

(Angolo Casa Giacomelli)

GRANDE ASSORTIMENTO Scott, Circas, Thufel Peruvien, Petinati Inglesi, Coatingh, neri per vestiti, e paltò da ecclesiastici.

Trovati pure bene assortito in Lana per letti, tralici, tele lino casale e nostrane, Intovagliate puro filo, flanelle, maglie, fazzoletti filo e cotone, ed altri articoli in manifatture.

Promette servire i suoi clienti con merce scelta ed a prezzi da non temere confronti.

Grande Deposito Pianoforti ed Armoniums

di **L. CUOGHI**

Udine - Via Daniele Manin, N. 8 - Udine

Presso il medesimo deposito vendesi la **CETRA-ARPA**

Grizioso strumento che ognuno può imparare da sé in pochissimo tempo anche senza conoscere la musica.

Lire 30

compreso il metodo, con 12 pezzi di musica leggibile e diapason.

CAFFÈ MALTO KNEIPP

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e Negozi di coloniali.

Deposito generale per la Provincia e Città presso la ditta

F. Dorta

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI

CONTRO LA TOSSE

L'atemo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona le ho trovate utilissime contro le Tossiribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0,15 di Polvere del Dover e 0,05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - In UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasoli e Minisini - In FAGAGNA farmacia Sandri - In PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno.

Lettere centesimi 50 centesimi

di Natale e di Capo d'anno

centesimi 50 centesimi e di Capo d'anno

per le scuole e le famiglie
per GIOVANNI SOLI

E' un elegante volume contenente una sessantina di lettere, racchiuse in una splendida copertina illustrata.

Vi è franchezza d'ingegno e di sentimento, il profumo di spontaneità che in tali componimenti si richiede. Fare di leggere non gli scritti di adulto che si fa bambino e tenta d'intendere ed esprimere gli affetti e i pensieri di piccole anime, ma di sentire giovanetti cari, gentili e buoni che, con un linguaggio semplice, ingenuo e grazioso così che innamora, offrono i tesori del cuore ai loro cari.

GIULIO SPEIRANI E FIGLI Via Genova 3 TORINO

32 Medaglie d'Oro e d'Argento in 16 anni | loro accordate al "Vero Alcool" di

MENTA AMERICANA

Concessionari F. BONNET e C., Ginevra - Succursali a Lyon, Rio Janeiro e Milano.

SPECIFICO SOVRANO in caso d'epidemia, d'indigestione, male di testa e di cuore, emorroidi e nevralgia.

PRODOTTO IGIENICO per la conservazione dei denti, assodando le gengive; purifica il cavo e toglie l'odore del tabacco.

INDISPENSABILE in ogni famiglia ed in viaggio specialmente per Alpinisti e Militari.

RACCOMANDATO nell'estate, come bibita igienica e rinfrescante; poche gocce in un bicchiere di acqua ancoherata bastano per ottenere una bevanda gradevolissima.

Si vende nelle Farmacie, Drogherie, e Profumerie la scatola da L. 1.20, 2.50 e 4.50.

Incaricato per l'Italia: Milano, Via Marsigliese, 4 - A. DELLA CARLINIA.

PRIMO PREMIO **ANNUNZIO** DI **FORTUNA** I PREMI SONO GARANTITI dallo STATO 12 dicembre

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagni delle grandi estrazioni di premi garantiti dallo Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire marchi 10 Milioni 981,720.

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 112,000 lotti escano i seguenti premi

PRIMO PREMIO 500,000 MARCHI	46 premi di 5,000 MARCHI
1 premio di 300,000 MARCHI	106 premi di 3,000 MARCHI
1 premio di 200,000 MARCHI	226 premi di 2,000 MARCHI
2 premi di 100,000 MARCHI	822 premi di 1,000 MARCHI
1 premio di 75,000 MARCHI	1325 premi di 400 MARCHI
1 premio di 70,000 MARCHI	20 premi di 300 MARCHI
1 premio di 65,000 MARCHI	132 premi di 200, 150 MARCHI
1 premio di 60,000 MARCHI	38050 premi di 155 MARCHI
1 premio di 55,000 MARCHI	7990 pr. di 134, 100, 98, MARCHI
2 premi di 50,000 MARCHI	7448 pr. di 69, 42, 20, MARCHI
1 premio di 40,000 MARCHI	
3 premi di 20,000 MARCHI	
21 premi di 10,000 MARCHI	totale 56,200 premi.

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi.

Il primo premio che nella prima classe ammonta a 500,000 MARCHI, annoverasi nella 2.a classe a 55,000, 3.a classe a 60,000, 4.a 65,000, 5.a classe a 70,000, 6.a classe a 75,000, 7.a classe a 200,000, e nel premio di 300,000 event. a 500,000 MARCHI.

Per la PRIMA estrazione di guadagni, ufficialmente fissata 12 DICEMBRE costa

- il lotto originale intero solo Lire 8.- cts.
- 1/2 lotto originale solo Lire 4.- cts.
- 1/4 lotto originale solo Lire 2.- cts.

ed io spedisco questi lotti originali garantiti dallo Stato (non promesse d'uso) con piano munito del sigillo dello Stato anche nei paesi più lontani contro invio affrancato dell'ammontare, più comodamente in una lettera assicurata. Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Spedisco gratuitamente ed anticipatamente il piano ufficiale, munito del sigillo dello Stato che dimostra chiaramente le meste e la divisione dei prezzi nelle 7 classi.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente e prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono profittare di questa occasione, di dirigere fino

al 12 dicembre a. c.

essendo vicina l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

SAMUEL HECKSCHER senr.,
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania).

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e lucente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto e bellezza forza e senno.

L'ACQUA CHININA MIGNONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiaschi da L. 2-1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8.50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumeri del Regno.

A UDINE presso il Sigg. MARCO ENRICO hincigliere - PETROZZI FRATELLI parucchieri - FABRIS ANGELO farmacista - MINISINI FRANCESCO medicinali

In GEMONA presso il signor LUIGI BILIANI Farmacista. - In PONTREBA Sigg. CETTOLI ARISTODEM.

Deposito generale da A. Mignone e C., via Torino 12 MILANO

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 20

Premiata Fotografia

LUIGI PIGNAT e C.º

UDINE

VIA RAUSCEDO N. 1 - (Dietro la Posta)

Si eseguisce qualunque lavoro in fotografia

Specialità Platinotipie

UDINE - GIUSEPPE REA - UDINE

MERCATO VECCHIO

Grande deposito pellicerie confezionate e pelli d'ogni qualità
Maglierie di lana e cotone, corpetti, mutande, calze e guanti
Camicie, colli, polsi e cravatte.

Velluti, Peluche, Tullì, Pizzi, Nastri, Fiori e Plume in esteso assortimento
Impermeabili di stoffa Loden d'ogni colore, neri per ufficiali e borghesi

SPECIALITÀ DI OGGETTI PER REGALI
IN BRONZI, MAIOLICHE, PORCELLANE E SPECCHI ARTISTICAMENTE LAVORATI

VALIGERIA DI PELLE E TELA IN VARIE QUALITÀ

TAPPETI E COPERTE

PROFUMERIE NAZIONALI ED ESTERE
DEPOSITO ESCLUSIVO DEL VERO RISTORATORE "ALLEN",
E FIOR DI MAZZO DI NOZZE

CORONE di metallo con fiori di porcellana **MORTUARIE**
di tutte le grandezze e colori da L. 5 a L. 75 l'una.

VOLETE STIRARE A LUCIDO?
E CONSERVARE LA BIANCHERIA

Adoperate solamente



MARCA GALLO

L'AMIDO BORACE BANFI

MARCA GALLO

- il preferito - Vendesi da tutti i droghieri -

SCIROPPO GORDINI

Depurativo e rinfrescativo del sangue e degli umori
Brevettato per marca depositata dal R. Governo
per l'acquisto dirigersi esclusivamente a

LUIGI GORDINI
Piazza del Duomo, 14 - FIRENZE

Lo Sciroppo Gordini composto unicamente di purissime sostanze vegetali, è un rimedio di azione pronta e sicura raccomandato nella stitichezza abituale, febbri grippe e di maleria, perdita d'appetito, cattiva digestione, influenza, tifo ed ogni altra malattia la cui causa dipende da alterazione del sangue e degli umori.

ISTRUZIONI PER LA CURA E CERTIFICATI GRATIS A RICHIESTA
Badare alle falsificazioni
Esigete sulla boccetta e sulla scatola la Marca depositata.

Si vende in tutte le farmacie del mondo
La boccetta L. 1.40. La scatola L. 1.40

EPILESSIA

ed altre malattie nervose si guariscono radicalmente colle celebri polveri dello

STABILIMENTO CASSARINI

DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.

Si spedisce gratis l'opuscolo dei guariti.

Folpore centrifuga a base di China del chimico far. C. Cassarini per imbiancare i denti senza distruggere lo smalto. - Prezzo della scatola L. 1.25 - Dirigere le domande a mezzo di cartolina vaglia all'Ufficio di Pubblicità del Cittadino Italiano, via della Posta, 16 Udine.

UDINE - TIPOGRAFIA PATRONATO - 1895